

ABONAMENTI

La Patria del Friuli è pubblicata in Udine, nella Provincia di Udine, nel Regno d'Italia, il 21 Settembre 1886. Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina costerà 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione: Via Giorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Pel primo ottobre è aperto nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli.

La Direzione ringrazia quelli che nel corrente settembre si associarono, e non mancherà di corrispondere, dedicando sue cure a continui miglioramenti del Giornale, a tante prove di benevolenza ricevute dai concittadini e comprovinciati.

Le dimostrazioni di ieri.

Pei telegrammi da Roma, e per notizie venute da altre città, sappiamo che ovunque si volle quest'anno dare alla commemorazione del ventennale del 1866 alto significato, cioè di protesta contro recenti atti del Vaticano ostili all'Italia, e contro conati riazionari in odio alle patrie istituzioni.

Ovunque, con più o meno di solennità e di compartecipazione dei cittadini, avvennero dimostrazioni pacifiche; e ce ne rallegriamo, poiché qualsiasi scandalo sarebbe tornato incescoso, ed oggetto poi di geremiadi e recriminazioni sine fine dicentes.

Le dimostrazioni di ieri ridissero, un'altra volta, ai Clericali come la Nazione ed il Governo esigano che tutti rispettino la Legge, e che per iscrupoli religiosi la società non deve essere turbata ne' suoi scopi morali e civili.

Malgrado qualsiasi ragionamento, i settarii del Principato teocratico non si acquietarono al pensiero che, con la breccia di Porta Pia, la Nazione redenta acquistava la metropoli designata a questo onore dalla sua postura geografica e dalla storia. Non si acquietarono, diciamo, quantunque tutti gli altri Principi spodestati, perchè l'Italia potesse diventare libera ed una, ormai non sognino nemmeno la possibilità di restaurazione; com'è il caso di un Re e di Granduchi e Duchi e Principi mediatizzati per dare effetto all'unità Germanica. Ma a noi ciò poco importa, poiché crediamo nella stabilità del nostro diritto nazionale di confronto ad araldiche borie degli ex-signorotti italiani, che a quest'ora debbono avere compresa l'inermità d'ogni speranza di disfare l'opera del nostro risorgimento politico. Quindi se al Vaticano non vogliono il loro esempio imitare, non per ciò meno l'edificio dell'Italia si rasserderà; anzi le querimonie dei Clericali non torneranno se non a loro discapito riguardo a quella influenza che pur mantenere potrebbero nell'ordine morale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Un soldato, un napoletano puro sangue, per la bestialità del suo compagno, aveva perduta la partita e quindi si vendicava, versando su lui tutta la sua collera, caricandolo di titoli napoletani, i quali sembravano uscissero dalla bocca di un croato. In breve terminò la questione, e i tre amici si misero a chiacchiere fra di loro; e ridevano, ridevano molto di cuore, tranne Ernesto che pareva fosse preoccupato.

La voce nasale di Tomaso si fece udire in mezzo a quel frastuono di voci e di bicchieri; chiamava Ernesto.

— Chi mi vuole?

— La posta.

S'avanzò il portatore.

— Una lettera per il signor Ernesto.

— Grazie... Tomaso, dagli un bicchier di vino.

— In verità, è la prima volta che vedo capitare una lettera... disse Riccardo.

— E anch'io — riprese l'altro.

— D'onde viene?... chi mai sarà?... mormorò il sergente impallidendo; una lettera!... le mani gli tremavano come per eccesso febbrile; l'aperse, ed il suo sguardo si portò avidamente alla firma; da pallido, si fece livido; gli si velarono gli occhi.

— Gra, Gio!... finalmente!... balbettò. Gli altri, sorpresi, non sapevano che dire,

Ogni anno che passa, distacca sempre più dal passato ozioso: i più tenaci alle tradizioni e ai costumi di Roma papale. I nuovi venuti nella metropoli d'Italia traggono con sé una massa d'interessi diversi, e ormai Roma è salita a tanta floridezza, di cui nessuno oserbbe negare il beneficio, preludio di ognor progrediente grandezza nell'avvenire. Quindi il ventennale, se per Clericali segna l'epoca della morte della teocrazia, ricorda ai veri Italiani il coronamento dell'edificio, e la glorificazione del nostro risorgimento.

Dopo sedici anni dal Vaticano s'alzano ancora lamenti e proteste. Si udranno ancora per anni parecchi; e una perfetta conciliazione non sarà sperabile, se non forse quando apparirà un Papa d'animo straordinario, e saranno ognora più modificate le condizioni della Società civile.

Intanto crediamo che ne trascorsi sedici anni siano provati ad esuberanza come l'esercizio dell'alto ministero chiesastico non abbia sofferto verun detrimento, e che attuabilissima, e con decoro e vantaggio d'ambo le parti, si sia dimostrata la famosa formula: libera Chiesa in libero Stato.

Sulla base della Legge delle guardie, e tenendo conto delle altre Leggi in materia mista, noi veggiamo piantarsi e radicarsi un nuovo ordine giuridico; e sarà assidua cura del Governo italiano il farlo osservare e rispettare. Così, distinguendo il Clericalismo settario dalla religiosità dei Popoli, e rinunciando a Leggi di persecuzione, si andranno preparando i tempi favorevoli alla perfetta applicazione della citata formula.

Roma, 20. Alle ore 6 di stamane furono fatte le solite salve d'artiglieria. Alle 3 del pomeriggio la Giunta municipale si è recata al Pantheon, per deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Poi andò a Porta Pia per ricevere le Associazioni.

La dimostrazione partì da Piazza Santi Apostoli.

Il corteo era imponente per numero e qualità — non si era visto da molti anni una manifestazione pubblica così grandiosa.

Facevano parte del corteo preceduto dai vigili urbani tutte le associazioni con cinquanta bandiere e tutte le musiche civili e militari di Roma.

La dimostrazione, seguita da folla straordinaria, giunse in bell'ordine a Porta Pia. Quivi attorno al palco fatto erigere dal Municipio si collocarono le Rappresentanze, e allo stendardo del Grand'Oriente della Massoneria fu dato il posto d'onore. Esso era circondato

e stupidi si guardavano in faccia, come per chiedersi una spiegazione. Sapevano bene, che Ernesto era circondato da un continuo mistero, che non riceveva mai notizie dalla sua famiglia; e che quando andava in licenza, ora andava in un luogo, ora in un altro, senza nessun scopo, solo per isvagarsi.

Lo avevano interrogato molte volte su ciò, ma lui non aveva risposto che a parole tronche e inconcludenti. Certamente, fu per lui quello un momento critico: l'emozione lo aveva tradito; e si trovava in un grande imbarazzo: quale partito pigliare?... Lasciar gli amici e correre nella sua camera, sarebbe stata un'imprudenza; fingersi malato, no; gli altri erano troppo astuti; posò il gomito sulla tavola e appoggiò il capo sulla mano in aria di meditazione.

Aveva l'animo sconvolto e orribilmente agitato; quella lettera che teneva ancora stretta in mano, gli recava senza dubbio una consolante notizia, che lo avrebbe levato da quell'inferno.

E non poteva leggerla!

Trascorsi pochi minuti, i due compagni che avevano rispettato il silenzio di Ernesto parvero disposti a lasciarlo solo; e se ne andarono dopo d'avergli stretto la mano, senza muovergli parola.

Probabilmente, si erano accorti che soffriva, e che non c'era niente da scherzare; fecero poscia tra di loro mille supposizioni, una più falsa e ridicola dell'altra, circa la provenienza di quella lettera.

Ernesto, partiti che furono gli amici, sospirò lungamente, e poscia si precipitò nella sua stanza, che chiuse di dentro a chiave.

dalle altre cinquanta bandiere dei soldati cittadini.

Quando il corteo giunse a Porta Pia, la folla proruppe in entusiastiche acclamazioni. Si calcola che fossero presenti ben ventimila persone.

Intervennero alla solennità anche i generali comandanti di divisione e del corpo d'esercito.

Deposte le corone sulla breccia, salì sulla tribuna l'assessore Bastianelli.

Egli dopo brevi ed efficaci parole lesse il seguente telegramma del Re che fu accolto con fragorosi, prolungati applausi:

«È un dovere che Roma adempie sempre con onore, quello di ricordare solennemente la ricorrenza del 20 settembre, anniversario del compimento della nostra unità e indipendenza nazionale. Rendo con tutta l'Italia omaggio alla memoria dell'autore mio genitore e di coloro che con tanti sacrifici cooperarono alla «intangibile conquista, oggi affidata al nostro senno, al nostro patriottismo alla fedeltà, ai principi, sui quali «fondasi il risorgimento italiano. I sentimenti di devozione che Ella e la «Rappresentanza comunale, in nome «pure dell'intera cittadinanza, rivolgo a me e alla mia famiglia, mi «sono particolarmente graditi, avendo «presenti le costanti prove di affetto «ricevute. Lo zelo e la abnegazione «con cui Ella e suoi Colleghi adempiono all'incarico di fare l'opera benefica a favore dei piccoli Comuni «sparsi nelle diverse e più lontane parti «d'Italia confermano una volta di più «che sentono e comprendono l'altissimo «posto assegnato a Roma.

«Riceva i miei ringraziamenti.

«Umberto».

Poi parlò, essendo assente l'on. Cairoli, presidente dei Veterani, l'on. Seimitt-Doda, che fu applauditissimo.

La dimostrazione si sciolse quindi ordinatamente. Malgrado la immensa folla, neanche il più piccolo disordine.

Alle ore 6 e mezza ebbe luogo un banchetto agli Orti Muzio Scevola in Trastevere. Vi intervennero i rappresentanti del Municipio, delle Loggie Massoniche e delle Associazioni liberali. Tra gli Oratori ci fu l'on. Seimitt-Doda.

Oggi quasi tutti i Giornali liberali fecero vacanza. La Stampa clericale protestò con articoli virulenti.

I Comizi e le dimostrazioni di domenica e di ieri, 20 settembre, in quasi tutte le cento città d'Italia, procedettero in perfetto ordine. Ecco, dunque, avverata la previsione nostra. E ne sentiamo compiacenza, provando ciò come gli Italiani sieno ormai giunti a maturità politica e degni della libertà.

Parigi, 20. Nell'ultima riunione della commissione del bilancio il ministro delle finanze dichiarò che il deficit pel 1886 sarà di 74 milioni.

Spiegò la lettera come un forsennato; si dovette sedere perchè le gambe mal reggevano in piedi; chi lo avrebbe veduto in quel momento, lo avrebbe chiamato pazzo; gli occhi pareva gli uscissero dall'orbita, tremava, ed il suo respiro era grave; leggeva quella riga or piano ed ora forte; e in certi punti perfino gridava dalla gioia, e baciava quelle parole scritte, e stringeva convulsivamente al seno quel foglio, come un documento prezioso.

Ogni forte emozione, però, ogni momento solenne di felicità o di dolore, hanno il loro limite.

Dai gesti, dai lampi di gioia che brillavano sul volto del giovane sergente, si poteva argomentare che quella lettera gli aveva recato un'importantissima notizia, inaspettata di certo; fu per lui un vero trionfo di felicità e di gioia.

Tuttavia quel colpo lo aveva molto abbattuto.

Quella notte, si può dire, fu tutta un sogno. La sua memoria vagava bizzarramente in mille modi, sulle persone, e sugli oggetti che gli stavano a cuore.

Sogni dolci di care rimembranze e di amari ricordi.

Il conte De Illavares gli appariva vecchio, con la fronte solcata dal dolore e dal rimorso. Ernesto gli stendeva la mano, e suo padre s'avanzava fraterno, e si lanciava tra le braccia di lui.

Una figura lontana lontana, una figura di donna, di signora, passava altiera e superba volgendo da ogni parte sguardi sprezzanti e sorrisi sardonici come spruzzi di odio, di vendetta; poscia, vedeva delle persone che non gli erano

AUTO-CONSUMO SUCCI.

II.

L'ignoto ed il misterioso non lo si discute; o si accetta, o no: questione di fede.

Se l'esperimento Succì non potesse reggere che sulla base di un liquore-mistero, proprio senza la spiegazione dell'enigma, ogni e qualunque discussione su detto esperimento sarebbe stata inutile e azzardosa, o affatto assurda.

Ma il signor Succì, come ho detto, rientra nella legge comune; vi rientra forse senza saperlo, ma vi rientra.

Oramai il signor Giovanni Succì ha finito il suo digiuno, ed un concetto scientifico su quanto ci ha presentato, lo si può a giusta ragione tirare.

Digiuni più o meno lunghi, più o meno forzati si ricordano, e la scienza, che di tutto tien calcolo, ci dice che se è sola tradizione Cristo, Maometto, Lazzaretti digiunassero per quaranta giornate tenuti su da tutta una fede, e da tutto un fanatismo, o da tutta una ciurmeria; vi fu chi digiunò realmente perchè realmente si potè constatare la astinenza loro dal cibo; e dalle 25 ore del fisiologo Ranke passa al digiuno Tanner di 40 giorni e al digiuno di 65 giorni di un prigioniero che volle con questo mezzo finir la colla vita sua grama.

La possibilità quindi dello esperimento Succì sta.

Lo nota alta, la nota caratteristica di ciò che ci presenta l'ardito forlivese, si è la normalità di una vita vissuta regolarmente in tutta la pienezza apparente di atti di vita e di relazione, richiesti vigoria di mente e di corpo, in contrasto quindi con una ingiunzione organico-vitale vera, continua, misurata a piatto di bilancia, a precisa molla dinamometrica.

Qui sta il maraviglioso; dicono; ma via, il signor Succì portando a proprio vantaggio nello esperimento: una costituzione fisica nervosa; una abitudine per digiuni già esperiti precedentemente grado per grado; una tecnica nell'appropriare della propria resistenza organica; una certezza di riuscire che gli dà l'orgoglio di una ambizione soddisfatta, e l'orgoglio è pane; aggiunge tutto un cumulo di fattori individuali ai fattori fisio-patologici, che gli rendono possibile l'esperimento in discorso in tutta la sua strana modalità di fatto semplice e comune.

L'esperimento Succì — non completo, limitandosi alla sola assunzione di cibo plastico o solido, che il sig. Succì si alimenta di acqua e di sali, lasciando all'auto-consumo la sola briga di smaltire l'accumulo degli albuminoidi raccolti nel sangue e negli umori parenchimatosi — per me va diviso in due tempi: l'uno del senso della fame, o periodo vivo, l'altro della atonia organica, o periodo morto.

nuove, dei fanciulli, ma che non poteva distinguere perfettamente, e questi passavano come fantasmi avvolti in ampi lenzuoli bianchi; la sua immaginazione portava là, nel chiostro di B..., e proprio nel giorno che tutte le monache erano in gran festa, ed allegria; entrava nel noviziato una vergine di 16 anni.

Le campane del convento suonano a festa, l'eco di quei bronzi si perde per l'aria chiamando a raccolta i devoti; la piccola chiesetta viene presto invasa e gremita dal popolo, che ivi sta aspettando il momento solenne in cui la vittima dovrà essere offerta in olocausto a Dio.

Ernesto la vede quella fanciulla, fredda di rabbia e compassione, vorrebbe gridare; ma no... egli è muto. S'avanza una lunga processione di monache con le mani sul petto, e gli occhi fissi al suolo. Le precede una di esse, portando una gran croce di legno. Passano a due a due, e da ultimo la fanciulla, bella, tutta vestita di bianco — pare la circondi un'aureola luminosa, e che intorno a lei aleggino gli angeli inviati dal cielo per assistere allo nozze di quella novella sposa del Cristo. Finalmente, due converse portano un paniere contenente la veste nuziale.

Entrano in chiesa; il popolo si spinge, si urta, si alza per vedere meglio quella commoventissima scena...

Intanto l'organo suona un'armonia dolcissima, una musica sacra, che penetra nelle fibre più reccesse del cuore... la madre superiora s'avanza, con passo grave e raccolto... s'inchina davanti all'altare e pronuncia un breve discorso, che viene udito con dei profondi sospiri, e con delle lacrime furtive di commo-

Come ho già detto, attutito il senso della fame, il secondo periodo atonico si inizia, e continua da sé, senza nessuna cooperazione diretta dell'individuo che lo attraversa; anzi, se è richiesta una cooperazione, lo è nel senso che l'individuo debba e sappia mettere un fine a detto secondo periodo, che nella sua atonia, tutta patologica, potrebbe ridurre a sua insaputa l'esperimentatore a mal partito.

Nel signor Succì, dacché lui stesso mi aiuta, direi che il suo periodo vivo sta nei limiti di sei giorni, cioè in sei giorni il signor Succì si mette in quella tal possibilità di organica inerzia da renderlo atto ad un più o meno lungo digiuno.

Ora, come si attutisce il senso della fame?

Nel campo della patologia di cotesti come ve ne sono parecchi; ma tutti si esplicano in una forma comune di catarro gastrico, ed il catarro gastrico dà anoressia, o cessazione più o meno assoluta del senso della fame.

Soppressa completamente in un animale l'introduzione di alimento solido, non è detto che si sopprima contemporaneamente anche la sua funzione digestiva in tutte le modalità del proprio in atto. L'organo digerente funziona, vuol dire che in sé non trova la consueta materia alimentare sulla quale agire, ma i moti peristaltici ed antiperistaltici si effettuano, ma il secreto gastrico, dalla pituitina alla bile, fluisce inademimamente.

Gli è un lavoro nel vuoto che si compie, ma un lavoro.

Ora il secreto gastrico non trovando nulla su cui funzionare, e nessun naturale veicolo per essere eliminato, s'accumula sulla mucosa gastro-enterica patologicamente irritandola; da qui un catarro gastrico, da qui la cessazione del senso della fame, da qui la logica possibilità di subire un auto-consumo più o meno fisiologico.

E che il secreto gastrico tutta imbibisce la mucosa interna del tubo digerente, è scientificamente provato e tanto, che in un animale digiunante si nota più o meno presto un alito puzzolente, ad una lingua impallata per elementi biliari, che non hanno subita la loro legge regolare di organica riduzione.

Il signor Succì si mette artificiosamente in codeste peculiari condizioni; un torpente — suppongo — e sei giorni di letto vincono il dolore della fame; il secreto e l'ipersécrato dei succhi gastrici fanno poscia il restante.

Dato il catarro gastrico, il signor Succì vive come chi si trova affetto da cotesto stato patologico con una differenza essenziale, però, che in questi il morale trovasi abbattuto, in quegli no, ed è giusto; il signor Succì sa di potere a volontà troncare il suo stato anormale, l'affetto da catarro gastrico invece è vinto da una naturale tristezza dategli e dalla malattia per sé

zione...; poscia, tutte le altre monache s'inginocchiano, e inalzano a Dio una prece rituale per la nuova vergine... Questa sta inginocchiata nel mezzo... Il suo volto è pallido, pallido, scarso, quasi livido; è mesta, dolente, ma rassegnata; una rassegnazione divina, da vittima innocente... Tiene le mani religiosamente giunte, e mormora una prece, — ma qual prece?... Ernesto è là, inchiodato... pietrificato, vorrebbe parlare, vorrebbe muoversi, gridare; ma tutto è inutile... egli non lo può... Dopo altre brevi cerimonie, la superiora chiama dolcemente per nome, e compie quella formula fatale, che tutta la maledizione di tanto infelici... Arrivata nel momento solenne, chiede per tre volte il consenso alla vergine; e questa tre volte risponde affermativamente... Allora Ernesto che si trova tra la folla, stretto, fa uno sforzo supremo e grida: Infamia!... Fermate!... con voce rauca e strozzata.

Si sveglia, sobbalza a sedere sul letto, si stropiccia colle mani gli occhi; tutto silenzio... tutto buio... era un sogno...

Ernesto, cadde in una profonda melanconia, malgrado la gioia provata la sera innanzi.

Si alzò ed aperse la finestra.

Era l'alba di una bellissima giornata; il sole ancora nascosto dietro una vetta, sembrava si cullasse in un mare di fuoco, e già cominciava ad alzarsi maestoso in tutta la sua ad abbagliante bellezza, mandando i suoi limpidi raggi a riflettere nei mille colori dei fiori campestri, ancora spruzzati della rugiada notturna.

(Continua).

ciò operaia; le torce a vento si spon-
gono; la banda musicale tuca...

Un gruppo nero di giovani si racco-
glie intorno alla bandiera portata dal
parrucchiere Ovis, gridando: *A San
Spirito! A San Spirito!* Pochi e nes-
suno li segue. Il signor Rizzani richia-
ma alcuni portatori di torce che vola-
vano continuare a far lume in seguito
uno fra gli ostinati ed obbliga a resti-
tuirle la torcia.

I giovanotti vanno a San Spirito;
l'alfiere si pianta sulla porta della
Chiesa dispiegando completamente la
bandiera...

Gli abbasso e le morti si ripetono:
poscia, anche questa coda alla dimo-
strazione ha fine.

Un incidente.

Zannoni Italo, della civica banda, è
venuto al nostro ufficio per domandare,
col mezzo del giornale, al filarmonico
signor Guatti Luigi cosa abbia inteso
colla parola mascalzoni gridata quasi
all'orecchio di esso Zannoni, in via Po-
scelle, mentre la banda suonava la
marcia Reale.

Ciò che dice il *Cittadino Italiano*.

« Il manifesto — parla del manifesto
« che pubblicammo ieri — dice fra altro
« che l'Italia vuole commemorare questo
« anno il XX settembre con una viva
« dimostrazione perché la sua voce
« penetri fino nel sepolcro di quel po-
« tere dove si agitano i vermi nati dal
« suo putrescente cadavere e ne simu-
« lano la vita invocando l'aiuto dei
« nemici della Nazione.

« E la pretendono a uomini seri
« codesti signori! Come devono ridere
« gli stranieri alle spalle di questa po-
« vera Italia vedendola agitarsi convul-
« samente per la paura di un cadavere
« putrescente verminoso! Ma no, non è
« l'Italia vera che dà in simili insanie.
« La odierna agitazione anticlericale è
« così sfacciatamente artificiale che non
« potrà mai darsi ad intendere essere
« portato della famosa « opinione pub-
« blica ». L'Italia vera, studia, lavora
« e prega, ride delle maldorali soloc-
« cherie che si stampano in questi
« giorni dai furibondi anticlericali e da
« coloro che moderatamente seguono,
« più o meno, l'andazzo tanto per non
« parer « clericali »; deplorea le bestem-
« mie e le empietà che si spargono di
« mezzo al popolo e non altro desidera
« che la melma venuta ora a galla
« torni al fondo e renda possibile la con-
« cordia di tutti gli onesti nel vincoli
« della religione e della pace ».

Ciò che dice il cronista.

« Tutelare la libertà e massima li-
bertà, per tutti i partiti » scrive il
nostro corrispondente da Montebelluno:
d'accordo, d'accordissimo, se può dirsi.
Ma vorrei che domani, per esem-
pio, i clericali venissero, durante una
loro processione a gridare: *Morte ai
liberali! abbasso i liberali! alla forza
i liberali!* e qualcosa altro; o portassero
in giro scritte ingiuriose; chi sa in che
modo intenderebbero allora la libertà
i cosiddetti liberali! Per lo meno doman-
derebbero che il Governo impedisse
quelle dimostrazioni. Ecco la libertà per
tutti i partiti!...

Ripeto quello che dissi ieri: le di-
mostrazioni chiassose a nulla giovano;
ci vuole studio, lavoro, non grida. La-
sciate che la setta temporalistica si
sgretoli da sé, per l'azione del tempo e
della civiltà progrediente; ecco il mi-
glior modo di combatterla. Colle grida
abbasso e morte, di iersera, non si è
gettata abbasso nemmeno una mosca...

Riazione.

Durante la notte, fu insudiciata la
statua del Garibaldino — simbolo della
Rivoluzione — che si ammira nel Mo-
numento a Garibaldi.

Le protuberanze del sole.

Ecco la spiegazione delle previsioni
astronomiche, registrate anche nel nostro
giornale (numeri fa), secondo cui il
tempo bello, caldo, ed asciutto si pro-
lungerebbe fino alla metà circa del
l'ottobre.

L'attuale eccessivo calore ci viene
— dice un astronomo nelle colonne del
Pester Lloyd — dalla straordinaria al-
tezza delle protuberanze del sole, cioè
delle correnti solari di gas idrogeno.

Se queste protuberanze raggiungono
un'altezza di soltanto 12 mila chilometri,
ciò che corrisponde quasi al diametro
della terra, esse non vengono prese in
considerazione dagli astronomi. Non è
raro il caso però che queste fiamme
solari, compiendo le loro evoluzioni, rag-
giungano un'altezza di 100 mila chilo-
metri ed allora sia estate od inverno il
caldo sulla terra è assai grande.

Le protuberanze più frequenti e più
forti sono verso la fine di giugno e
verso la metà di ottobre, le più deboli
nella seconda metà di maggio e nella
prima metà di agosto.

Durante questi due ultimi periodi,
dette protuberanze, hanno appena una
altezza di 6000 chilometri ed all' volte
anche soltanto di 5000.

Dalla metà di agosto del corrente anno
la superficie del sole è il teatro di con-
tinue evoluzioni; le protuberanze s'in-
nalzano sempre più e secondo i cal-
coli degli astronomi raggiungeranno il 24
agosto la loro massima altezza, cioè oltre
500 mila chilometri, causando il caldo
straordinario sulla nostra terra.

Esami di segretario comunale.

Oggi presso la Prefettura si è ap-
erta la sessione ordinaria degli esami di
idoneità all'ufficio di segretario comu-
nale.

La Commissione è composta dal si-
gnor dott. Vito Magaldi consigliere di
Prefettura, dott. Ferraglini Narciso se-
gretario di Prefettura, Gussoni Luigi
segretario municipale di Sacile.

I candidati sono tredici, due dei quali
sono ammessi con riserva in attesa di
decisione ministeriale.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA DI LONDRA,
avverte che si troverà in Udine i giorni
27 e 28 corrente al primo piano del-
l'ALBERGO D'ITALIA.

IL FATTO DI ZULA.

La *Perseveranza* ha da Massaua una
lunga lettera circa lo scontro di Zula,
presso Massaua, avvenuto il 2 cor-
rente, fra i baschi-bouzuk — dipendenti
dal Governo italiano — e gli indigeni,
scontro già segnalato dalla *Stefani*.

Il corrispondente, dopo aver fatta
una descrizione topografica dei luoghi
e dopo aver accennato come il famoso
bandito Debebb, cugino del re d'Abis-
sinia, che soggiorna sul monte Ghedam,
aspirasse a scendere a Zula, la quale
ha una importanza speciale per essere
il punto sul mare a meno distanza
dall'Abissinia, continua:

« Era stato saputo che il Debebb,
forse stanco di rimanere sempre sul
suo monte Ghedam e di battere la
campagna, oppure desideroso di godere
un poco del confort della grande città
di Zula, trovavasi in questa località,
e precisamente nella casa del neib Zi-
bibbo, che regna a Zula.

« Fatti partire da Arkiko, nella notte
31 agosto al 1 settembre, sei bukh (150
uomini) di baschi-bouzuk, sotto gli or-
dini del loro jusbashi, essi giunsero a
Zula, dopo una marcia di quarantacin-
que chilometri, nel mattino del 1 set-
tembre, e penetrarono nel paese diret-
tamente, senza prender alcuna delle più
elementari precauzioni di guerra, senza
pensare che Debebb è sempre, circon-
dato da non meno di cento uomini bene
armati e risoluti, e senza, perciò, im-
maginare che vi fosse il minimo peri-
colo ad inoltrarsi così alla cieca nel
paese.

« Avvenne pertanto quello che era
da prevedersi. Tosto che l'intero corpo
dei baschi-bouzuk fu entrato in paese,
all'improvviso da tutte le capanne parti
un fuoco di fucileria ben nutrito, che
stese a terra 16 morti fra cui il jusb-
bashi, e 10 feriti.

« L'improvviso ed impreveduto at-
tacco produsse un tale panico; i
baschi-bouzuk rimasi illusi, si diedero
a precipitosa fuga, abbandonando nel
paese i morti non solo, ma anche i
feriti.

« È veramente da deplorarsi assai
che, per ridicoli riguardi internazionali,
non si sia dato a qualche nostro ufficiale
il comando della spedizione, e non siansi
uniti i nostri soldati ai baschi-bozuk,
per dar loro il buon esempio.

« Ora qualche cosa bisogna fare per
non perdere il prestigio tanto neces-
sario per dominare queste popolazioni.
« Ma le nostre truppe sono ridotte
qui ad un numero troppo esiguo per
poter tentare operazioni di qualche im-
portanza. I successivi rimpatri di tutti
i malati e dei convalescenti hanno ri-
dotto a circa un terzo la forza presente,
e questa forza è da considerarsi, per il
momento molto debole, perché este-
nuata dai calori estivi che durano tut-
tora con grande intensità.

Un Sindaco e un Console che si fanno vaccinare in piazza.

Tolone, 19. In seguito ai molti casi
di vaiuolo verificatisi nel sobborgo du
Temple, abitato per la maggior parte
da italiani, il municipio fece disinfe-
tare le case, quindi stabilì un servizio
di vaccinazione.

Venerdì il sindaco di Tolone, il vice-
console d'Italia e il commissario cen-
trale dottor Lugit andarono nel sob-
borgo e invitarono con proclamazioni
gli abitanti a riunirsi in piazza.

Uomini, donne e ragazzi si riunirono
immediatamente.

Il sindaco pronunciò un discorso, in-
vitandoli a vaccinarsi.

« Andiamo, non esitate — disse — il
sindaco — tenete il mio braccio, dottore.
Per mostrarvi come la operazione sia
facile e inoffensiva, voglio, col console
d'Italia, darvi un esempio.

E in così dire il sindaco si levò il
soprabito e tese il braccio al dottore
che lo vaccinò. Altrettanto fece il vi-
ceconsole.

La folla, che fino allora era rimasta
indecisa, circondò il dottore e incomin-
ciarono le vaccinazioni.

Cinquanta persone furono vaccinate
subito, le altre all'indomani.

Un concorso internazionale rimandato.

Il Ministro di Agricoltura e Com-
mercio ha consentito che sia rinviato
ad altro tempo il concorso internazio-
nale di macchine seminatrici, in Fog-
gia, per le anormali condizioni sani-
tarie di quella provincia, e di altre
in Italia e all'estero.

Gazzettino commerciale.

Udine, 21 settembre.

Mercato Granario.

Scasso.

Sostentati relativamente tutti i generi,
ma più specialmente i lupini ed il frum-
ento.

Ecco i prezzi praticati per attol. sulla
nostra piazza prima di porre in mac-
china il giornale.

Frumento nuovo	1. 12 50	1. 15 80
Granot. com. nuovo	» 10. —	» 11. —
detto cinquantino	» —	» —
detto giallone comune	» 11. —	» 11.00
nuovo	» 11.50	» 12.25
detto com. vecchio	» —	» 9.60
Segale nuova	» 6.75	» 7. —
Lupini nuovi	» —	» 21. —
Miglio al quintale	» —	» —

Mercato frutta e legumi.

Sta per chiudersi la stagione e perciò
scarsamente fornito.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra
piazza per quintale.

pesche di Cividale	» 15. —	» 50. —
detto Latissana	» —	» —
detto Nimis	» —	» 16. —
Prugne (siespis)	» —	» —
Fichi	» —	» 14. —
Uva bianca	» —	» 30. —
detta nera nostrana	» 35. —	» 40. —
detta americana	» 28. —	» 35. —
Mele	» —	» 12. —
Nocelle	» —	» —
Patate	» 5. —	» 6. —
Fagioli freschi	» 12. —	» 20. —
Tagoline	» 9. —	» 13. —
Pomodoro	» —	» 10. —

Mercato del pellame.

Scarsamente fornito e si vende a caro
prezzo.

Oche peso vivo al chilogram. cent. 70 a 75;
Galline il paio L. 3,60 a 4,20; Polli 1,80 a
2,60 il paio secondo il merito.

Mercato delle uova.

Scasso.

Vendute 15.000 a L. 65 a 68 il mille.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni
bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovini	600	K. 310	L. 65 0/0	L. 130 0/0
Vacche	400	„ 185	„ 56 0/0	„ 115 1/0
Vitelli	70	„ 34	„ 80 0/0	„ 80 0/0

Animali macellati:
Bovini N. 25 — Vacche N. 27 — Suini N. —
Vitelli N. 142 — Caprati e Pecore N. 49

Una missione male affidata.

secondo la *Tribuna* è quella di cui
fu incaricato di recente il signor At-
tilio Sarfatti.

Così ne parla in una sua corri-
spondenza da Venezia il giornale ro-
mano.

« La missione di riferire sui codici
veneti esistenti nella Nazionale di Pa-
rigi affidata al giovane Attilio Sarfatti
ha fatto ridere qui anche i picciotti
di piazza S. Marco.

« Tutti in Venezia conoscevano il
Sarfatti come un giovane che faceva
spesso vaga mostra di sé al caffè Fie-
rian, e a tempo perso si dilettava a
far versi o farse in vernacolo, ma nes-
suno sospettava che potesse d'un salto
esser levato all'onore d'una missione
scientifica all'estero.

« Chi avrebbe mai pensato che qui
in Venezia, dove sono tanti provetti
cultori di cose patrie, tanti autori di
scritti riguardanti Venezia, tanti edi-
tori di cronache, di diari, di docu-
menti diversi, per conoscere un po'
addentro nei manoscritti riguardanti
Venezia esistenti all'estero, si andasse
proprio a scegliere un giovinetto uscito
da poco dalla Scuola Superiore di com-
mercio, senza l'ombra di studi classici,
senza licenza liceale o ginnasiale, e pre-
sumibilmente ignaro di latino, di paleo-
grafia, di diplomatica?

« Vero è che il Sarfatti ha testè pu-
blicato delle *Memorie del dogado di
Lodovico Manin*. Ma che hanno a veder
le memorie appartenenti alla fine del
secolo passato con le cognizioni neces-
sarie a trattare e compilare manoscritti
italiani e latini da dieci secoli in qua?
Almeno costasse poco o nulla questa
missione; invece si parla di più migliaia
di lire.

Ah, poveri contribuenti, come sono
bene impiegati i vostri quattrini!

Trecento soldati insorti.

Madrid, 20. La notte scorsa trecento
soldati lasciarono il quartiere, percor-
sero la città e si impadronirono della
stazione del mezzogiorno; cedettero poi al
primo attacco della truppa, e si di-
spersero nei dintorni di Madrid.

Una colonna, spedita dal maresciallo
Pavia, parti stamane per la strada di
Valenza ad inseguire i fuggitivi. Pa-
recchi sono stati arrestati.

Vennero costituiti consigli di guerra
che giudicheranno sommariamente. La
città è tranquilla.

Depo un mese di carcere preventivo,
fu assolto dal tribunale d'Innsbruck il
signor Luigi veronesi Guardini di Riva
di Trento, accusato di aver scritto su
di una tabella in un bosco *Viva l'Ita-
lia*.

Le tasse sugli affari.

Il Ministero delle Finanze non può
essero malcontento dello sviluppo che
hanno preso le tasse sugli affari, es-
sendo arrivati da 107 milioni nel 1871
a circa 170 milioni nell'ultimo eser-
cizio finanziario; ma del modo con cui
procedono i servizi relativi a quella
imposta non si è punto soddisfatti.

Le tassazioni erronee ascendono an-
cora ad una cifra considerevole, ogni
anno.

E, ricercando le ragioni di questa
irregolarità, la Direzione del Demanio
ha dovuto dirigere questi avvertimenti
all'on. Magliani:

L'azienda patrimoniale del Demanio
e dell'Asse ecclesiastico, la gestione
del Fondo per il culto ed il pagamento
delle spese di giustizia sviano i rice-
vitori dalle cure che dovrebbero de-
dicare alle tasse sugli affari. Sui ri-
cevitori pesa inoltre il servizio dei
pagamenti per conto del tesoro, servi-
zio al quale, spinti dal pensiero della
materiale responsabilità, in genere le
essi provvedono personalmente. La li-
quidazione delle tasse di registro è
perciò non di rado, in non pochi uf-
fici, lasciata al personale sussidiario.

Urge adunque trovar modo di alle-
viare il carico dei ricevitori del re-
gistro negli uffici più importanti, ove
non evvi il controllore, specie in quelli
di capoluogo di circondario.

I Bulgari mostrano i denti.

Sofia, 19. Durante il banchetto dei
deputati Stambuloff pronunciò un discorso.
Riconobbe che la Russia liberò la Bul-
garia dal giogo dei turchi, ma la
Russia non deve ledere l'indipendenza
della Bulgaria perché questa potrebbe
mostrarsi più pericolosa per la Russia
di quanto lo fu per la Porta.

L'anniversario della rivoluzione di
Filippopoli venne festeggiato in tutte
le città della Bulgaria e Rumelia. A
Rustchik fu celebrato un ufficio divino
ed il metropolita Gregorio intonò il
Te Deum. Le case e le piazze erano
impandierate e molte botteghe furono
chiusse. Nessuno dei consoli assistette
alla solennità religiosa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Riunione tumultuosa di socialisti.

Liverpool, 20. Avvennero disor-
dini in occasione della riunione dei
socialisti a Toxtetpark.

La polizia gettò pietre agli oratori.
Vi fu un conflitto con la polizia.
Parecchi arresti.

Avvennero pure delle risse fra gli
Orangisti e i cattolici.

La polizia intervenne e fece degli
arresti.

Al confine austro-russo.

Varsavia, 19. A Granica e Sosno-
vice furono prese delle disposizioni sa-
nitarie contro i viaggiatori provenienti
dall'Austria. La comunicazione fra Cra-
covia e Mickon e Olkusz è chiusa.

Rivolte di forzati.

Alessandria, 19. I condannati im-
piegati nei lavori dei pozzi di petrolio
presso Djebelzeid si rivoltarono.

Le truppe indigene repressero il
movimento. Gli ammutinati ebbero 24
morti nello scontro; 14 riuscirono a
rifugiarsi nelle montagne.

Istruzioni del Vaticano.

Roma, 20. Consta per informa-
zioni positive che dal Vaticano parti-
giani sono una circolare segretissima
a tutti gli Arcivescovi e Vescovi, ecc.
ecc. perché raccolgano i fatti più sa-
lienti, i discorsi più vibrati che saranno
tenuti nella commemorazione del venti
settembre.

Soprattutto devono notare le minacce
contro alla libertà del Pontefice e le
domande di abolizione delle guaren-
tigie.

Il rapporto dovrà da ogni prelado
essere spedito immediatamente al Va-
ticano e i vari fatti più salienti sa-
ranno subito elencati e posti come
documenti ad una nota che il Papa
manderà, col mezzo dei Nunzi a tutte
le potenze, affinché vegnano quale sia
la libertà del Papa e le minacce e i
pericoli che li sono riservati per l'av-
venire.

Disordini.

Belfast, 20. Una grande massa di
popolo, radunatasi ieri dinanzi alla ca-
serma di polizia, chiese la scarcerazione
degli arrestati per insulti alla polizia;
e, in seguito al rifiuto, attaccò la ca-
serma. La polizia fece fuoco, uccise
un uomo e ne ferì parecchi gravemente.
La tranquillità fu indi ristabilita; fu-
rono fatti parecchi arresti.

L. MONTICCO gerente responsabile

Avviso di trasporto.

Lo stallo, con servizio cavalli da
nolo che si teneva presso la Succursale
dell'Albergo d'Italia, fu trasportato in
Via Po-scelle, vicolo del Fred-
do, numero tre. Continua il servizio
Cavalli da nolo.

Cherubini.

Avviso interessante PEI BACHICULTORI

SIEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare.
Società internazionale serica

Il sottoscritto GIANDIS ANTONIO, di SAN
QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio
di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui
Monti Maurici (Var-Francia) a sistema cel-
lulare Pasteur, se azione fisiologica o microscopica
a doppio controllo, operazione effettuata da valenti
professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-
Freynet.

Il prezzo del seme immune da flaccidezza ed
atrofia è di lire ital. 14 all'oncia di grammi. 30,
se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pa-
gabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del
18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per 1887 dovranno
essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino,
unico rappresentante per le Province Venete, od
ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da
questo seme in tutte le regioni, ove venne colti-
vato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori
del Friuli, i quali anche nella tentata trascorra
campagna bacologica 1886 ebbero da superimen-
tare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Giandis.

Agenti. — Pel Mandamento di
UDINE sig. Antonio Saccoman I
Via dell' Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor
Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Codroipo signor
Valentino Bulfoni.

Pel mandamento di Sacile sig. Stinat
Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli
sig. Antonio Zanin, direttore scolastico.

Casa civile d'affittare

IN UDINE

VIA DEL GINNASTIO

con corte che può servire ad uso giar-
dinetto, per trattative rivolgersi al pro-
prietario signor G. B. Amarli.

D'Affittare.

Appartamento in II.º piano di cinque ambienti
comprende la cucina e un camerino in III.º piano
con legnara a piano terra; occorrendo anche stalla
per uno o due cavalli.

Magazzino grande con due finestroni e due porte

Pel 1. Ottobre

grande granaio in 2.º Piano in ottimo stato e bene
ventilato.

Rivolgersi in Borgo Venezia (ex
Pescelle) via Braconi N. 13.

GLORIA

Liquore tonico-corroborante
da prendersi all'acqua ed al Soltz, rinvigorisce
l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione.
Preparasi dai farmacisti Bossero Augusto con
deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenzi
Udine.

CASA D'AFFITTARE

in Via Molin nascosto N. 5.

Per trattative rivolgersi al signor
Giuseppe Nontino, Via Ronchi,
numero 59.

Terzo appartamento d'af-
fittare Casa Peressimi in
fondo Mercatovecchio.

</

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Estere

Venezia, 20 R. 1.1. 1903 98.03 a 98.18 1d. 1.1. 1903 100.20 a 100.35	Milano, 20 R. 1.1. 1903 100.55.50 Merid. C. Londra a Berlino da 100.27.1/2 da 20 franchi.
Cambi = Olanda sconto 2 1/2 Germania 3, da 192.85 a 123.10 da 123.10 a 123.35 Francia 3 m. da 100.15 a 100.40 Belgio 2 1/2 da a Londra m. 2 1/2 da 25.11 a 25.16 da 25.15 a 25.19 Svizzera 4 mesi da 100.100.25 Vienna Trieste 4 m. da 201.1/8 a 201.50 da a 1	Napoli, 20 R. Italiana 50.00 contati 100.20 per 15 venturo 100.37. 1/2 Genova, 20 R. Ital. 100.55 A. Banca N. 2243. A. Mob. 100.10A. Ferrar. Mer. 783.50 Roma, 20 R. 192.52 A. B. Gen. 269.

Disparci particolari.

PARIGI 20. Chiusa R.

ital. 100.05

VIENNA 20. R. aus. carte

84.45 1d. austr. arg. 35.35

1d. austr. 60/118.50 Lon-

dra 125.85 Nap. 9.95, 1

MILANO 20. Ren. ital.

100.05 Serati. 100.60

Marchi 133.1/2 l'uno

TRIESTE 20

Napoli 9.08 1/2 a 9.07. Zecchini 5.91 a 5.89 Lire Sterline 12.59 a 12.57 Lire Turchie 11.31 a 11.30 Talleri Maria Ter. 1.00 a 1.01 Londra 124.25 a 125.85 Francia 49.90 a 49.75 Italia 49.75 a 49.60 Banca Italiana 49.70 a 49.80 Ditta Ger- manica 61.60 a 61.85 Rendita A. in carta 34.80 a 34.65 Ditta in argento a 107. R. Rendita ungherese in carta 50.00 94.85 a 94.98 Credit 278. a 277. R. Rendita italiana pronta 99.1/8 a 99.1	TRIESTE 19 (sera) Fuori Borsa. Rendita A. in carta 84.00 a 84.80 R. Ungherese 4.00 107 94.60 a 94.80 Anzoni Credit. 278. a 279. Napoli 0.57.1/2 a 0.57.1/2 Londra 120. a 120.1/4 Rendita italiana 98. a a 99.1/8
--	---

PARIGI 20

Rendita 3 Or. 82.62 Ren- dita 4 1/2 110.05 Ren- dita italiana 100.45 Ferr. Londra 25.31.1/2 Italia 1/8 Inglese 100.7/8 Rendita turchia 13.85	BERLINO 20 Mobiliare 450.50 Anzoni- che 371. Lombardo 108.50 Italiano 100.
---	---

VIENNA 19

Aaloni Credit 277.90 Ri- giletti 1860 140.50 detti 1864 169.25 Rendita austr. in carta 84.55 Ferrate del lo Stato 222.00 detti Settecenteschi 220.30. Na- poloni 9.08. Lotti tur- chi 237.75 Lloyd au- stri. 580. Banca Anglo- austri. 111.25. Lombardo 107.50 Union Bank 20.75 Landbank 215. Prestito comunale viennese 125.75. Banco austri. 100.00 118.65 ditta detti 4.00 102.97 ditta detta in carta 50.00 14.62 Az. tabacchi 55. Az. Debole.	LONDRA 20 Inglese 100.7/8 Ita- liano 87. 1.
---	---

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Civitavecchia o viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	a Civitavecchia	da Civitavecchia
ore 5.15 a. m.	ore 5.32 a. m.	ore 5.47 a. m.	ore 4.30 a. m.
7.47 a. m.	8.04 a. m.	8.19 a. m.	6.30 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	9.15 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	12.05 p. m.
3.40 p. m.	3.57 p. m.	4.12 p. m.	2.05 p. m.
6.30 p. m.	6.47 p. m.	7.12 p. m.	4.45 p. m.
		9.32 p. m.	7.45 p. m.

DA 1.º GIUGNO 1886

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 4.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.
5.10 a. m.	7.45 a. m.	5.35 a. m.	8.10 a. m.
10.20 a. d.	1.40 p. m.	11.05 a. d.	3.38 p. m.
12.50 p. m.	3.50 p. m.	3.05 p. d.	6.19 p. m.
3.11 p. m.	5.55 p. m.	3.45 p. m.	8.05 p. m.
6.30 p. d.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

Da 1.º luglio a 30 settembre il treno N. 538 in partenza per Pontebba a ore 4.20 pom. proseguirà sino a Pontafel per prendere la coincidenza del nuovo convoglio che sarà attivato da Pontafel a Tarvis a una delle Ferrovie Austriache dello Stato.

Laboratorio Pirotecnico

FUORI PORTA GEMONA

nel centro dell'ex Bersaglio

CON RECAPITO PER VENDITA E COMMISSIONI

UDINE - Via Aquileja N. 19 - UDINE

Listino dei prezzi

Razzi a scoppio	al cento.	L. 15.-
» luminati variati	»	» 15.-
» luminati e scoppio	»	» 35.-
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	»	» 75.-
» paracadute in seta	»	» 3.00
Candele romane a sei stelle	»	» 35.-
Correntini	»	» 4.00
Fuochi del bengala colori variati per ogni Ett.	»	» 50.-
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con	»	» 50.-
guarnizione per ogni canna da grosso calibro	»	» 3.00
Bombe a uno scoppio	»	» 2.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi in	»	» 5.00
colori variati per ogni scoppio	»	» 60.-
Gradioli vivanti a grande altezza (novità)	»	» 1.50
Balloni aerostati da met. 0.80.	»	» 1.50

Polvere per mortarelli a prezzo di fabbrica.
Dietro commissioni si eseguisce qualunque lavoro, as-
sicurando buon esito.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO & RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emissione 55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza D'Armi, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

(Compartimento dei Servizi R. PIAGGIO & F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE ed OTTOBRE 1886 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	SIRIO	partirà il 15 Settemb.
»	ADRIA	» 22 »
»	PERSEO	» 1 Ottobre
»	WASHINGTON	» 8 »
»	UMBERTO I.	» 15 »
Vapore postale	SIRIO	partirà il 15 Settemb.
»	ADRIA	» 22 »
»	WASHINGTON	» 8 Ottobre

Ogni due mesi a cominciare dall'8 Ottobre col Vapore Washington
partenza diretta per Valparaiso Callao ed altri scali del PACIFICO
Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Am-
ministrazione PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquile-
ja, 74.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeiti vegetali Costanzi,
in sostituzione delle Cattedette. I medesimi aggragano inoltre le anelle, tol-
gono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocciolate di qualsiasi data,
siano pure ritenute incurabili.
Effetto garantito da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa
e New York, certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i
giorni dalle ore 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.
Scatola da 50 confeiti, con dettagliata istruzione, lire 3.80 in provincia per
pacco postale aumento di Cent. 50.
Vendita in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, alla Penice
risorta. Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie
d'Italia, esigendo la firma autografa in loro dell'inventore.

CASA DA VENDERE

in PADERNO

Strada postale N. 126.

Piano terra, cucina, spazzacucina e cantina
sotterranea.
Primo piano, cucina, tre camere e corridojo.
Secondo piano, granajo.
Corte ed Orto.
Per trattative rivolgersi in Via Villalta, N. 24
in Udine.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

FABBRICA
LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA

LAVORAZIONE
Sistema CAMBIAGGIO
Si spedisce CATALOGO
DIETRO RICHIESTA
Borsa con altro indirizzo.

DEPOSITO E VENDITA
all'ingrosso ed al minuto.

GENERI
UA TAPPEZZIERI
e Materassi
Grande, Corda,
Molle
e Cinghia

VERNICI SPECIALE
per Letti in ferro, fabbricati appositamente.
Letti di vera ottone, cespellati e dorati a tutto inglese

AVVERTENZE
L'articolo fabbricato da Baldizzone, staccandosi dalle altre fab-
bricazioni e raccomandando i signori Albertoni, Istituti, Stabilimenti, i
quali, troveranno generi di solidità, esattezza e puntualità. Non essendo più
il genere conosciuto ed al negoziante non convenendo far suoni, si pre-
stano calcolo della fabbricazione ed entrata Libera, anche non ac-
cettando alcuna concorrenza il PREGIO E NOVITÀ.
Prezzi non confondere l'Esclusiva rilevante fabbricazione CAMBIAGGIO
colle altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

FARINA LATTEA IL NESTLE
17 ANNI DI SUCCESSO

21 DICOMPENSE
8 DIPLOMI D'ONORE
8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, e mette lo stat-
to, digestione, facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomacchi debolissimi.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete in ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE
HANS NESTLE, VEVEY (Svizzera)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, e tan-
to a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico Farmacia al
Redentore, Via Grazzano, Deposito in
Udine dei Fratelli Doria al Caffè
Corazza, a Milano e Roma presso A.
Manzoni & C. a Venezia Emporio di
Specialità al Ponte del Barattieri.
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia Bianchi in Milano
L. 1.50 scat. gr. 1/2. A scati, poco, con istruzione

Invio: Uspetto più Costo, 20 al Deposito Generale in
Milano, L. MANZONI & C., Via della Sala, 16, in
Roma, piazza Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio, — si ricevono la
tutta Italia franco di porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, e Girolami
alla farmacia Filipuzzi, De Vincenti, Foscarini.

Rakoczy
Acqua amara
di BUDA

Raccomandata dalle celebrità mediche quale
purgante di effetto sicuro contro i catarrhi
dello stomaco e degli intestini, la turbata cir-
colazione del sangue, le emorroidi, i pi-
di fegato, delle reni, contro le affezioni scrofolo-
se, la febbre, la gotta, le eruzioni cutanee, la
stitichezza, ecc.

Trovasi in tutte le farmacie e drogherie.
Deposito principale in Udine, presso la far-
macia Filipuzzi Comelli.
I proprietari: Fratelli Loser, Budapest.

VINOLINA

gentile prodotto delle
bucce dell'uva — unico
colorante dei vini au-
torizzato dal governo su-
periore ad ogni altra

ECOCINIANA

Proprietà esclusiva
Della
Reale Farmacia
Filipuzzi-Girolami

ACQUA ETRUSCA PURGATIVA
proprietà della Ditta
ANDREA BELLINCIONI
PONTEDERA (Toscana)

L'analisi chimica della suddetta acqua, eseguita dal distinto prof.
ENRICO VANNUCCINI, chimico nel Regio Istituto di studi superiori in
Firenze, ha constatato possedere, per la natura e le proporzioni dei sali,
delle virtù superiori ad al re acqua purgativa che pur godono merita-
tissima fama; virtù confermata dal parere dei distintissimi medici, che hanno
adottato l'Acqua Etrusca Purgativa per gli ammalati affidati alle loro cure.
L'azione purgativa dell'Acqua Etrusca la rende utile e ricercata per
l'uso di cura anche quotidiana nelle malattie in cui è necessario servirsi
di purgativi blandi e destringenti. Più specialmente poi di grande utilità
nelle malattie dei visceri addominali (fegato, milza), nello stato emorroi-
dico, nell'itizia, nella stitichezza ventrale, ed ancora nei catarrhi gastro-
intestinali che arrecano difficoltà digestive.
La suddetta acqua è limpida, di nessun colore, di sapore non apia-
cevole leggermente salato; un bicchiere preso un'ora o mezzo prima del
pasto predispone gli organi digestivi a funzionare regolarmente. La dose
di quattro bicchieri, bevuti a digiuno a brevi intervalli, procura una co-
piosa defezione senza indebolire gli intestini. La sua azione si compie in
breve tempo, e non nuoce affatto al regolare nutrimento.
Deposito in UDINE presso il signor GIULIO FABRIS, Via Belloni, 1.

Si accettano avvisi in quarta a prezzi miti.

Udine 1886 — Tip. della Patria del Priuli